quella guernigione. Trapani, e Siracusa furono nello stesso tempo assediata. Altro più non restava nel Regno di Napoli, che la Città di Capoa, ricusante di sottomettersi all'armi di Spagna. Entro v'era il General Cesareo *Conte Traun*, che si sostenne sempre con gran vigore, e sovente si lasciava vedere a i nemici con delle sortite. Una d'esse fece ben dello strepito, perchè essendosi per le pioggie ingrossato il fiume Volturno, e rimasti tagliati fuori circa mille Spagnuoli, perchè senza comunicazione col loro campo: il Traun uscito con quasi tutta la guernigione, e con de' piccioli cannoni coperti sopra delle carra, parte ne stese morti sul suolo, altri ne fece prigionieri. Ma in fine niuna speranza rimanendo di soccorso, e volendo esso Generale salvare il presidio, capitolò la resa di quella Città e Castello nel dì 22. d'Ottobre, se in termine di sei giorni non gli veniva aiuto, o non fosse seguito qualche armistizio, con altre condizioni. Però venuto il termine, furono scortati quegli Alemanni fino a Manfredonia e Bari, per essere trasportati a Trieste. Ed ecco tutto il Regno di Napoli all'ubbidienza del *Re Carlo*, a cui nel presente Anno si videro di tanto in tanto arrivar nuovi rinforzi di gente, munizioni, e danaro. Fra tanti soldati fatti prigionieri ne i Regni di Napoli e Sicilia, la maggior parte de gli Italiani, ed anche molti Tedeschi, si arrolarono nell'esercito Spagnuolo. Ma perciocchè essi Alemanni, tosto che se la vedevano bella, desertavano, fu preso il partito d'inviarne una parte de gli arrolati, e il resto de' prigionieri in Spagna. Di là poi furono trasportati in Affrica nella Piazza d'Orano, dove trovarono un gran fosso da passare, se più veniva lor voglia di desertare.

MAGGIORMENTE si riaccese in quest' Anno la ribellion de' Corsi, dove quella brava gente già impadronitasi di Corte, sul fine di Febbraio diede una rotta al presidio Genovese uscito della Bastia, e nel dì 29. di Marzo sconfisse un altro Corpo d'essi Genovesi. Continuarono poi pel resto dell' Anno le sollevazioni e le azioni militari con varia fortuna in quell' Isola. Roma vide in questi tempi per la protezione di Vienna, e per lo sborso di trenta mila scudi, alquanto migliorata la condizione del *Cardinal Coscia*, che restò liberato dalle Censure già promulgate contra di lui, ma non già dalla prigionia di Castello Sant' Angelo. Un insigne regalo fece il Pontefice *Clemente XII.* al Campidoglio con ordinare il trasporto colà della bella raccolta di Statue antiche fatta dal Cardinale *Alessandro Albani*, ed acquistata dalla Santità sua col prezzo di sessantasei mila Scudi. Ma nel dì sei di Maggio si trovò tutta in conquasso essa Città di Roma, per essersi verso il
mez-